

PARLARE DENTRO TRA LE PARETI LISCE

di Gianni Casubaldo©

Perché si scivola dentro? Non vale! Lo chiedono tutti e le risposte proliferano come un'epidemia che nessuno vuole curare, perché sembra paradossalmente curativa solo per una semplice ragione: tiene calma la paura.

Ma quando si scivola non ci sono le mezze misure, vai giù con tutto il tuo peso e la velocità è la tua bilancia impietosa, che non ammette regole.

Pensi quando scivoli? No! Al massimo reciti in prima persona la paura, ma in ogni caso scivoli.

E pensare che le superficie lisce a Fernando piacciono moltissimo, soprattutto quando le accarezza con le mani come a ricevere un piacevole contatto sopra cui fermare il tempo.

E in certi casi i ricordi belli fino a quando fanno rumore sono importanti come la lancetta della bussola.

Ma lo scivolamento di Fernando non è infinito, ad un certo punto la parete liscia verticale s'interseca con quella orizzontale.

Siamo in terra e quindi un fondo per quanto profondo, bello o brutto che sia c'è sempre!

Come ci si arriva in fondo è quindi cosa nota, scivolando fino a un tal punto e bisogna essere molto aperti per capire chi c'è lì dove è arrivato Fernando, non basta avere la vista o l'udito buono, c'è bisogno d'altro.

Da quando nasciamo siamo una perpetua fabbrica dei bisogni che vengono sfornati, distrutti, confusi, li ricostruiamo giorno e notte senza un attimo di pace: i sogni e le realtà fanno sempre richieste d'altro, non importa cosa,

ma è sarà sempre altro...anche se già visto e vissuto.

Ora Fernando sta lì dentro e non sa cosa farsene delle pareti lisce se non sbatterci violentemente le mani sopra quando.....quando le parole sembrano averlo abbandonato, qui, ora, anche dentro pareti lisce che non riescono più a salire.

Ma Fernando dentro ascolta la sua orchestra stonata che gli manda emozioni, pulsioni, bisogni che se ne fottono del qui e ora, circondate come sono da pareti lisce.

E allora cosa è questa comunicazione?

Questa relazione?

Questa reciprocità?

Questa interazione?

Cosa è tutto questo se tra Fernando e gli altri ci sono le pareti lisce?

Che fai scendi pure tu? Anche se fosse possibile ci penseresti mille volte prima di farlo. Sarebbe una trappola mortale e alla fine resti lì a lanciare frasi a Fernando come se fossero le tue mani per afferrare le sue.

Qualche dito riesci a prenderlo, ma è poco sufficiente se non per quell'attimo già dimenticato dal successivo.

La rabbia rimane e s'aggira come il pungiglione d'un insetto pronto a colpire e morire poi un'altra volta.

Ma dicono che la comunicazione non muore mai. Forse vale quella dentro e questo perché molti non sanno o non vogliono sapere come si sta quando ti ritrovi sopra uno scivolo, dove tutto, ma proprio tutto scivola giù.

Fernando lo sa.